



2.18.1/2039/18/x

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mauro LAUS
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N° 2039

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Possibilità di smaltire RSU nella discarica richiesta in territorio di Salmour (Cn)

PREMESSO che

- sarebbe stata presentata, da parte di un soggetto privato, istanza di autorizzazione per discarica di rifiuti non pericolosi nelle pertinenze della discarica per RSU ormai esaurita dal 1991 in località Pernis Gaia di Salmour;
- nella documentazione presentata, come previsto dalla legge, il soggetto richiedente ha indicato tra i rifiuti che potranno esservi smaltiti i codici CER relativi a RSU;
- il D.Lgs. 36/2003, che ora disciplina la materia delle discariche, contiene una classificazione che ripartisce le tipologie di impianti di smaltimento in tre categorie:
 - a) rifiuti pericolosi;
 - b) rifiuti non pericolosi compresi i RSU;
 - c) rifiuti inerti
- lo stesso D.Lgs. 36/2003 impone che nelle istanze autorizzative si specifichino i quantitativi e le tipologie dei rifiuti ammessi con indicazione del codice CER: con ciò significando che la previsione normativa non comporta il diritto del soggetto richiedente di conferire tutte le tipologie di rifiuti ricompresi nella definizione data dalla legge;
- mentre la gestione dei rifiuti speciali derivanti dall'attività produttiva è di competenza dei soggetti che li producono in regime di libera iniziativa economica, la gestione dei RSU è di competenza dei soggetti pubblici previsti dalla legge regionale che non possono decidere di quali strutture avvalersi in regime privatistico ma solo mediante il ricorso alle procedure di evidenza pubblica di ricerca del contraente previste dalle norme europee e nazionali;
- parrebbe dunque improprio che un soggetto privato possa chiedere ed ottenere di smaltire RSU nell'impianto che gestisce, posto che non può essere in proprio soggetto smaltitore di tali residui produttivi;
- un'eventuale autorizzazione conferita in tal senso porterebbe il soggetto titolare in una situazione di vantaggio rispetto a quella di altri soggetti smaltitori che non abbiano riconosciuta questa facoltà, poiché in presenza di un'esigenza di un consorzio pubblico si creerebbe di fatto una situazione di privativa nell'ambito territoriale di riferimento, posto che la distanza dal luogo di smaltimento finale è uno dei fattori rilevanti per la determinazione del costo dell'operazione

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta
l'Assessore

per sapere se il rilascio a un soggetto privato di autorizzazione per smaltire anche RSU sia conforme alla disciplina normativa e pianificatoria relativa alla gestione del ciclo integrato dei RSU.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)